

IMPRESE

01948 01948

Confartigianato invita al confronto sulle sfide d'autunno

Servizio a pagina 10

Il presidente di Confartigianato Marco Granelli
invita al confronto sulle prossime sfide
che attendono il Paese già dall'autunno

«Coinvolgere le piccole aziende nell'attuazione del Pnrr»

LE RISORSE del Piano nazionale di ripresa e resilienza, il loro enorme potenziale per la crescita delle piccole e medie imprese italiane e le lungaggini burocratiche che arrivano a minacciare la stessa sopravvivenza delle attività: sono solo alcuni dei temi su cui si sofferma Marco Granelli (nella foto a destra), presidente di Confartigianato Imprese, in un'intervista che vuol essere una riflessione su quanto accaduto nell'ultimo anno e, al contempo, un invito al confronto sulle prossime sfide che attendono il Paese già dal prossimo autunno.

Presidente Granelli, cominciamo con una buona notizia: nei giorni scorsi è arrivato, finalmente, lo sblocco della terza rata del Pnrr. Un segnale positivo per la ripartenza delle imprese italiane.

«Sì, perché il coinvolgimento degli imprenditori è una delle condizioni indispensabili per l'attuazione del piano, insieme all'efficienza nella sua gestione da parte della Pubblica amministrazione. Ora ci vuole un cambio di passo deciso, per superare ostacoli e lentezze da eccessiva burocrazia che hanno rallentato, finora, la realizzazione degli obiettivi prefissati. I correttivi e le revisioni devono però lasciare inalterate due direttrici fondamentali».

Quali?

«Da un lato, l'attenzione alla transizione digitale e a quella energetica, dall'altro, il potenziamento

della capacità amministrativa e delle relative risorse per la Pa. Su tutto, va rafforzata una visione programmatica di legislatura in grado di far leva sulle riforme, grazie alla quale sarà possibile dischiudere il grande potenziale del Pnrr, alimentare la fiducia delle imprese e far crescere l'economia reale».

Quali sono gli investimenti da fare subito?

«Sul fronte del RepowerEU (nella foto a sinistra in basso la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen), occorre investire al più presto sia nella micro generazione distribuita, sia nei processi di autoproduzione e autoconsumo di energia anche per le imprese, oltre che nell'efficientamento e risparmio energetico del patrimonio edile, non soltanto di tipo residenziale. Ci aspettiamo il sostegno all'economia di prossimità e, accanto alle grandi opere, la promozione di interventi diffusi di manutenzione, riqualificazione e messa in sicurezza del territorio. Gli incentivi



Superficie 90 %

eco e sisma bonus devono trovare una programmazione pluriennale sostenibile nell'ambito del bilancio dello Stato. Altrettanto importante è puntare sugli investimenti delle imprese, ridefinendo le risorse destinate al piano 'Impresa 4.0'. Capitolo turismo: è necessario supportare il sistema delle imprese artigiane e di vicinato, fondamentali per alimentare l'attrattività turistica dei territori».

Nel frattempo, però, quanto influiscono i continui aumenti dei tassi di interesse?

«La stretta monetaria rischia di condizionare pesantemente le prospettive delle nostre imprese. Basti dire che, nell'ultimo anno, le micro e piccole imprese hanno subito un aumento di 6,7 miliardi del costo del credito. I nostri dati mostrano anche un crollo nell'accesso ai finanziamenti bancari. Diminuiscono la richiesta di credito a medio-lungo periodo e la spesa per investimenti: un segno che gli imprenditori sono prudenti e in attesa di certezze. Per quanto riguarda il credito di piccolo importo, le banche tendono a spostare la domanda delle imprese verso le finanziarie del credito al consumo, con aggravio significativo dei costi per interesse. È necessario tenere sotto controllo, infine, il trend dei tempi di pagamento tra imprese, ultimamente in costante rialzo: è sintomo di possibile aumento della pressione sul fronte dell'accesso al credito».

Tra gli ostacoli alla crescita c'è la difficoltà di

DAL 1946

La più grande rete europea del settore

Nata nel 1946, **Confartigianato** Imprese è la più grande rete europea di rappresentanza

degli interessi e di erogazione di servizi all'artigianato e alle piccole imprese. Conta 104 Associazioni territoriali, 21 Federazioni regionali, 12 Federazioni di categoria, 46 Associazioni di mestiere. Ogni giorno, nelle 1.187 sedi di



reperimento di manodopera: una criticità che riguarda tutta l'Unione europea.

«Il problema di trovare manodopera sta diventando una vera e propria emergenza per le nostre aziende e un paradosso per il mercato del lavoro italiano, con le aziende a corto di personale e i giovani a spasso. Nel 2022 le piccole imprese hanno avuto difficoltà a reperire 1,4 milioni di lavoratori, pari al 42,7% delle assunzioni previste. Nel frattempo, circa 1,7 milioni di giovani, quasi un quinto di chi ha tra 15 e 29 anni, non studia, non lavora e non è inserito in percorsi di formazione (i cosiddetti Neet). Insomma, il lavoro c'è, ma mancano i lavoratori».

Quali soluzioni proponete?

«Bisognerebbe adottare un approccio sistemico, anche di tipo culturale; mettere a punto interventi di politica economica e progettare misure in grado di riattivare il mercato del lavoro. Il rapporto tra il mondo della scuola e quello del lavoro dev'essere profondamente cambiato, a cominciare dalla formazione del personale: chiediamo, quindi, una riforma del sistema di orientamento scolastico che rilanci gli istituti professionali e tecnici, investa sulle competenze digitali e punti su alternanza scuola-lavoro e apprendistato professionalizzante».

Maddalena De Franchis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confartigianato Imprese operative in tutta Italia, 10.250 persone lavorano al servizio di oltre 1 milione e mezzo di imprenditori artigiani con 3 milioni di addetti. L'Italia ha il record in Europa per il maggior numero di imprese artigiane.



INVESTIRE I SOLDI DELL'EUROPA⁴⁸

Sul fronte del RepowerEU, Confartigianato auspica investimenti sia nella micro generazione distribuita, sia nei processi di autoproduzione e autoconsumo di energia anche per le imprese, oltre che nell'efficiamento e risparmio energetico del patrimonio edile, non soltanto di tipo residenziale

